

Dissonanzen presenta
I FIORI MUSICALI - II edizione

Refettorio del Convento di Regina Coeli - Vico San Gaudioso 2
Domenica 28 settembre 2025 - ore 18.00

Francesco Dillon, violoncello

Karl Friederich Abel (1723-1787)
Arpeggio

Charles Kwong (1985)
Imaginary beings 4 (2024)

Francesco Paolo Supriano (1678-1753)
Tre toccate

Thomas Larcher (1963)
Sottomarino (2023)

Joseph Clemens Dall'Abaco (1708-1805)
Tre Capricci

Daniele Ghisi (1984)
Cartoline da Rockenhausen (2025) - I es. della nuova versione

Kate Moore (1979)
Rebellion

Il programma di questa sera si presenta come un vero e proprio caleidoscopio di situazioni musicali e di stili differenti, un interessantissimo viaggio nel mondo del violoncello e delle sue infinite sfumature timbriche e ed espressive. I pezzi barocchi in locandina appartengono a un repertorio di confine tra la letteratura didattica e quella "da concerto", trattandosi in tutti e tre i casi di brani che sondano le possibilità tecniche ed espressive dello strumento, trovando soluzioni spesso originalissime e, nello stesso tempo, anche di grande fascino musicale. Titolatissimi e già molto affermati i quattro compositori contemporanei presenti in scaletta. Charles Kwong, di Hong Kong, mescola nella sua esperienza estetica echi della musica tradizionale, i linguaggi contemporanei, la ricerca sul *soundscape* urbano con la creazione di musiche per installazioni *site specific*. Thomas Larcher, austriaco, una delle voci più originali del panorama europeo di oggi,

muove la sua ricerca attorno alle potenzialità del sistema tonale, arricchito dalla conoscenza profonda dei linguaggi contemporanei. Daniele Ghisi, lombardo, classe 1984, sviluppa uno stile fortemente eclettico, in cui echi del puntilismo e minimalismo si fondono con influenze della musica elettronica e addirittura della pop music. Questa sera viene proposto, in prima esecuzione, la nuova versione di Cartoline da Rockenhausen (2025), un brano ispirato agli omonimi brani per carillon di campane che il compositore ha dedicato all'omonimo villaggio tedesco. Il passaggio dal carillon al violoncello, naturalmente cambia i connotati della musica originariamente pensata per le campane. Si tratta di musica molto astratta, a volte sonda i limiti del virtuosismo strumentale, a volte mostra un lirismo nascosto. Infine chiude il programma Kate Moore, australiana, autrice fortemente suggestionata dalle musiche del passato (il suo Stabat Mater del 2018 è una toccante polifonia a 5 voci femminili e percussioni). Il pezzo di questa sera - Rebellion - guarda con evidente trasporto alle forme "ostinate" tipiche dell'età barocca.

Francesco Dillon (Torino, 1973) è un violoncellista di rilievo internazionale, noto per l'originalità e la varietà del suo repertorio. Si è esibito in teatri prestigiosi come Teatro alla Scala (Milano), Konzerthaus (Vienna), Philharmonie (Berlino), Teatro Colon (Buenos Aires), e con orchestre quali Orchestra Filarmonica della Scala, Orchestra Nazionale RAI, Ensemble Resonanz, MusikFabrik. Ha collaborato con direttori come Giuseppe Sinopoli, Susanna Mälkki e Luciano Berio. Partecipa regolarmente ai principali festival di musica contemporanea e si esibisce in musica da camera con artisti come Irvine Arditti, Mario Brunello e Jean-Guihen Queyras. Collabora con compositori di fama mondiale, tra cui Philip Glass, Helmut Lachenmann, Arvo Pärt, Steve Reich e Kaija Saariaho. Ha inciso per etichette come SONY, ECM, Kairos e Stradivarius, con registrazioni premiate (es. Diapason d'or per le Variazioni di Sciarrino). Le sue esecuzioni sono trasmesse da BBC, RAI, ARD e altre emittenti internazionali. Dillon svolge attività didattica presso istituzioni di alto livello come il Royal College di Londra, Tokyo Music University e dal 2020 è docente presso la Scuola di Musica di Fiesole. È stato direttore artistico dei festival "Music@villaromana" (2010-2019) e "Castelcello" dal 2019. Tra i prossimi impegni: tournée in Giappone 2025, Festival Internacional Cervantino 2025 e progetto con IRCAM per il 2026.